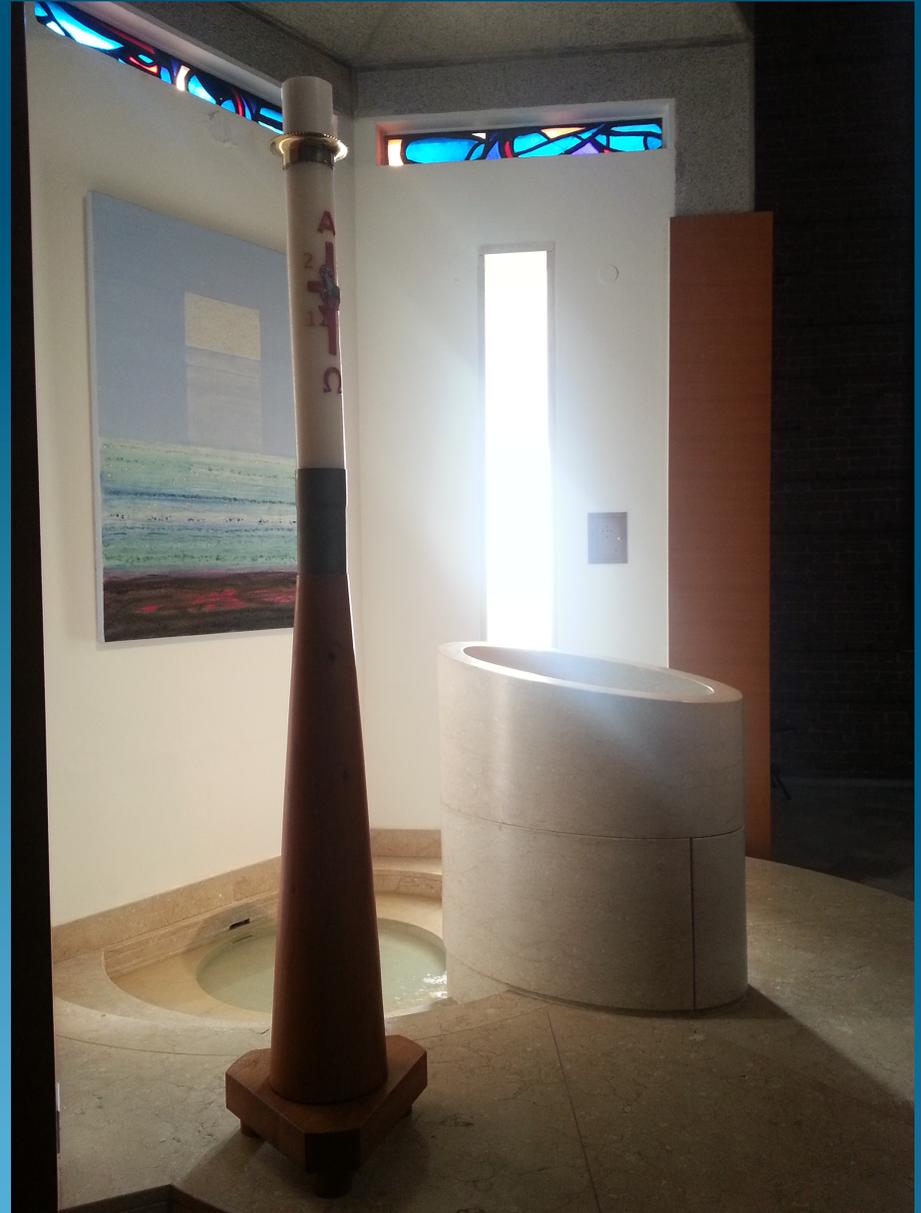




BATTISTERO

LABORATORIO

Francesca Leto



IL BATTISTERO:

RINNOVATA COMPRENSIONE TEOLOGICA DI UN LUOGO

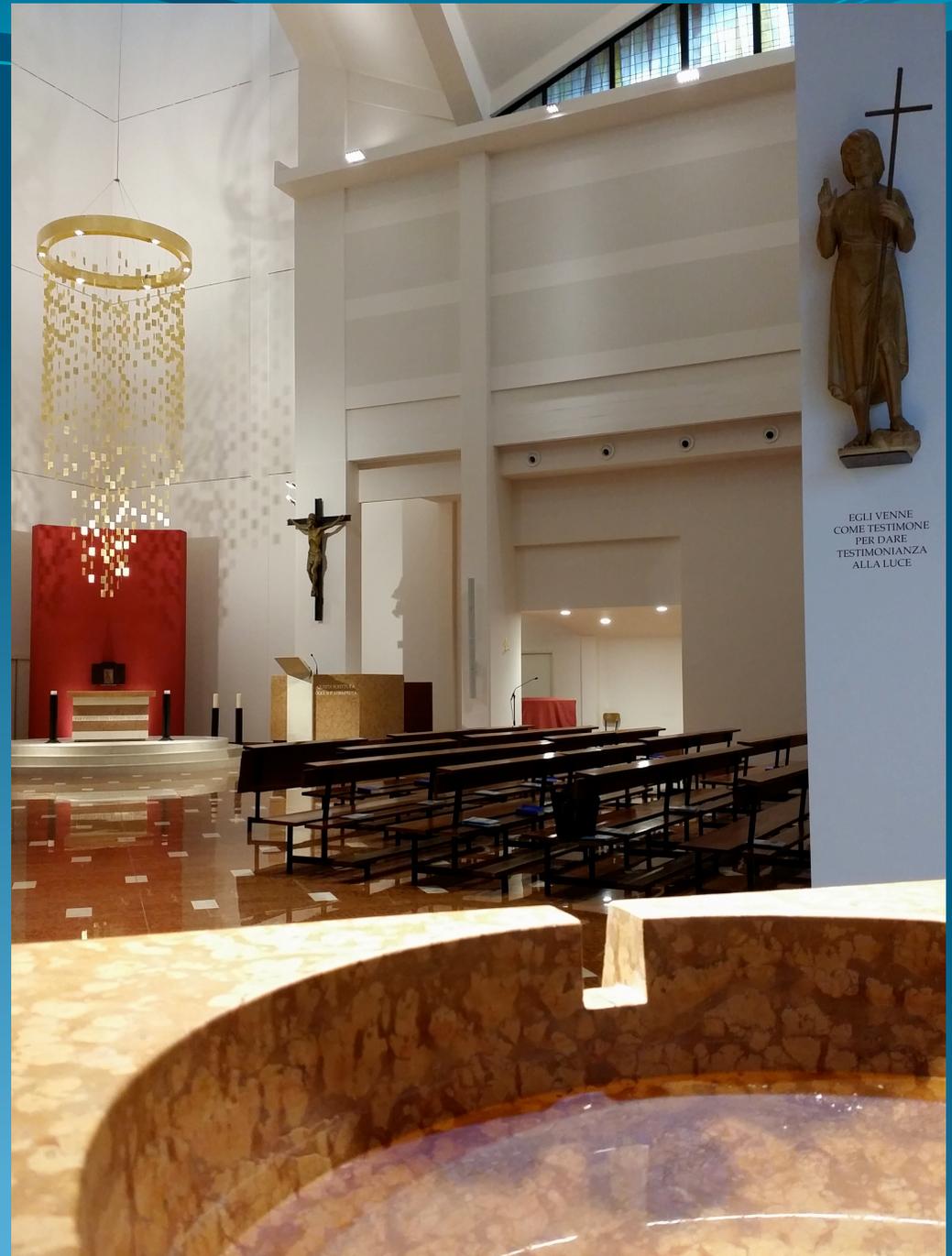
In *Sacrosanctum concilium* 128, leggiamo: «Si rivedano quanto prima, insieme ai libri liturgici, a norma dell'art. 25, i canoni e le disposizioni ecclesiastiche che riguardano [...] la funzionalità e la dignità del battistero».

Successivamente, *Inter oecumenici* 99 prescrive: «Nel costruire e adornare il battistero si badi attentamente di evidenziare la dignità del sacramento battesimale e che il luogo sia adeguato allo svolgimento delle celebrazioni comuni».

Praenotanda del Rito del battesimo dei bambini,

25: «Il battistero, cioè l'ambiente nel quale è collocato il fonte battesimale - a vasca o a zampillo — sia riservato al sacramento del Battesimo e sia veramente decoroso, come conviene al luogo dove i cristiani rinascono dall'acqua e dallo Spirito Santo. Il fonte battesimale può essere collocato in una cappella, situata in chiesa o fuori di essa, o anche in altra parte della chiesa visibile ai fedeli; in ogni caso dev'essere disposto in modo da consentire la partecipazione comunitaria. Nel battistero si conservi con onore **il cero pasquale**, che vi sarà collocato al termine del tempo di Pasqua; rimanga acceso durante il rito battesimale e alla sua fiamma si accendano le candele dei neobattezzati».

C'è fin da subito attenzione alla relazione tra **i differenti luoghi coinvolti nella celebrazione del sacramento**, al numero 26: «Nella celebrazione del Battesimo, i riti da compiersi fuori dal battistero si svolgano in quella parte della chiesa, che meglio risponda e al numero dei presenti e ai vari momenti della liturgia battesimale. Nel caso in cui il battistero non fosse in grado di ospitare tutti i catecumeni o tutti i presenti, anche i riti che normalmente si svolgono nel battistero si possono compiere in altre parti della chiesa che meglio si prestino allo scopo».



NOTA PASTORALE PROGETTAZIONE NUOVE CHIESE

11. - Il battistero e il fonte battesimale

Nel progetto di una chiesa parrocchiale è indispensabile prevedere il luogo del Battesimo (battistero distinto dall'aula o semplice fonte collegato all'aula).

Sia decoroso e significativo, riservato esclusivamente alla celebrazione del sacramento, visibile dall'assemblea, di capienza adeguata.

Il fonte sia predisposto in modo tale che vi si possa svolgere, secondo le norme liturgiche, anche la celebrazione del Battesimo per immersione.

Si tenga presente che il Rito del Battesimo si articola in luoghi distinti, con i relativi "percorsi", che devono essere tutti agevolmente praticabili.

In ogni caso, non è possibile accettare l'identificazione dello spazio e del fonte battesimale con l'area presbiterale o con parte di essa, né con un sito riservato ai posti dei fedeli.

NOTA PASTORALE SUGLI ADEGUAMENTI LITURGICI

L'adeguamento degli spazi per la celebrazione del Battesimo

25. Valorizzazione del fonte battesimale e del battistero esistenti

Nell'ambito di una chiesa, oltre agli spazi per la celebrazione eucaristica, sono da valorizzare i "luoghi" destinati alle altre celebrazioni sacramentali, ciascuno con i propri valori simbolici, la propria carica di memoria, le proprie caratteristiche iconografiche. Fra tali "luoghi", nelle chiese cattedrali e nelle chiese parrocchiali, delle quali sono elementi qualificanti, vanno considerati il battistero e il fonte battesimale?

La valorizzazione del battistero, in sintonia con la tradizione ecclesiale, è stata confermata dalla recente riforma liturgica, che ripropone con forza come momento generatore dell'esperienza cristiana, il cammino dell'iniziazione, articolato in varie tappe catechistiche e celebrative. In tale cammino la celebrazione del Battesimo viene riconosciuta come la "porta della fede", il cui valore essenziale può essere recuperato, lungo la vita del cristiano, anche grazie alla costante visibilità del battistero, vero "memoriale" del sacramento.

Con l'entrata in vigore del nuovo Rito del Battesimo dei bambini (29 giugno 1970), molti battisteri esistenti sono stati giudicati - a torto - non adatti alla celebrazione comunitaria. Di conseguenza, in molti casi essi sono stati accantonati e sostituiti con fonti battesimali mobili o situati in luoghi della chiesa diversi da quelli originali.

Questa situazione deve essere superata con decisione, recuperando i battisteri esistenti e quelli antichi non più in uso, senza escludere il loro eventuale adeguamento. In assenza di tale possibilità, occorre pensare a un nuovo battistero.

I battisteri e i fonti battesimali esistenti, nella maggior parte dei casi, sono opere di grande importanza storica e artistica e comunque sono segni di inestimabile significato religioso e affettivo, poiché hanno contrassegnato l'esistenza di molte generazioni di cristiani. Gli eventuali interventi di adeguamento, perciò, vanno studiati ed eseguiti con grande rispetto e delicatezza, in modo da non alterare il patrimonio d'arte e storia e non comprometterne il valore memoriale e il messaggio spirituale.

In vista dell'adeguamento liturgico si prendano in attenta considerazione anche le chiese di recente costruzione, dove talvolta le soluzioni adottate per il battistero e per il fonte appaiono insufficienti o del tutto discutibili.

26. Ladeguamento del fonte e del battistero

Quando si elabora un progetto di adeguamento è da escludere il trasferimento del battistero o del fonte battesimale all'interno dell'area del presbiterio perché il battistero é un luogo dotato di fisionomia e funzione

propria, del tutto distinte da quella del presbiterio. La tradizione, inoltre, lo ha generalmente collocato in prossimità dell'ingresso della chiesa, come migliore spazio per il sacramento che introduce nella comunità

cristiana. Infine, il percorso della iniziazione cristiana porta dal Battesimo (fonte) verso l'Eucaristia (altare). [...]

Per la scelta di un eventuale nuovo luogo per il battistero, si può sottolineare il rapporto che collega il Battesimo e la Penitenza: come è noto, infatti, la remissione dei peccati successiva al Battesimo rinnova la grazia iniziale di questo sacramento. Ciò può trovare un significativo riscontro (importante per la catechesi, oltre che per la celebrazione del due sacramenti) nella scelta di collocare le sedi confessionali in relazione con l'area battesimale.

Rito del battesimo 19 e 22

«La vasca del battistero o **il-recipiente** nel quale si prepara l'acqua quando il rito è celebrato in presbiterio, siano davvero puliti e decorosi. [...] Si può legittimamente usare sia il rito di immersione, segno sacramentale che più chiaramente esprime la partecipazione alla morte e risurrezione di Cristo, sia il rito di infusione».



**QUESTO NON È
UN FONTE
BATTESIMALE**

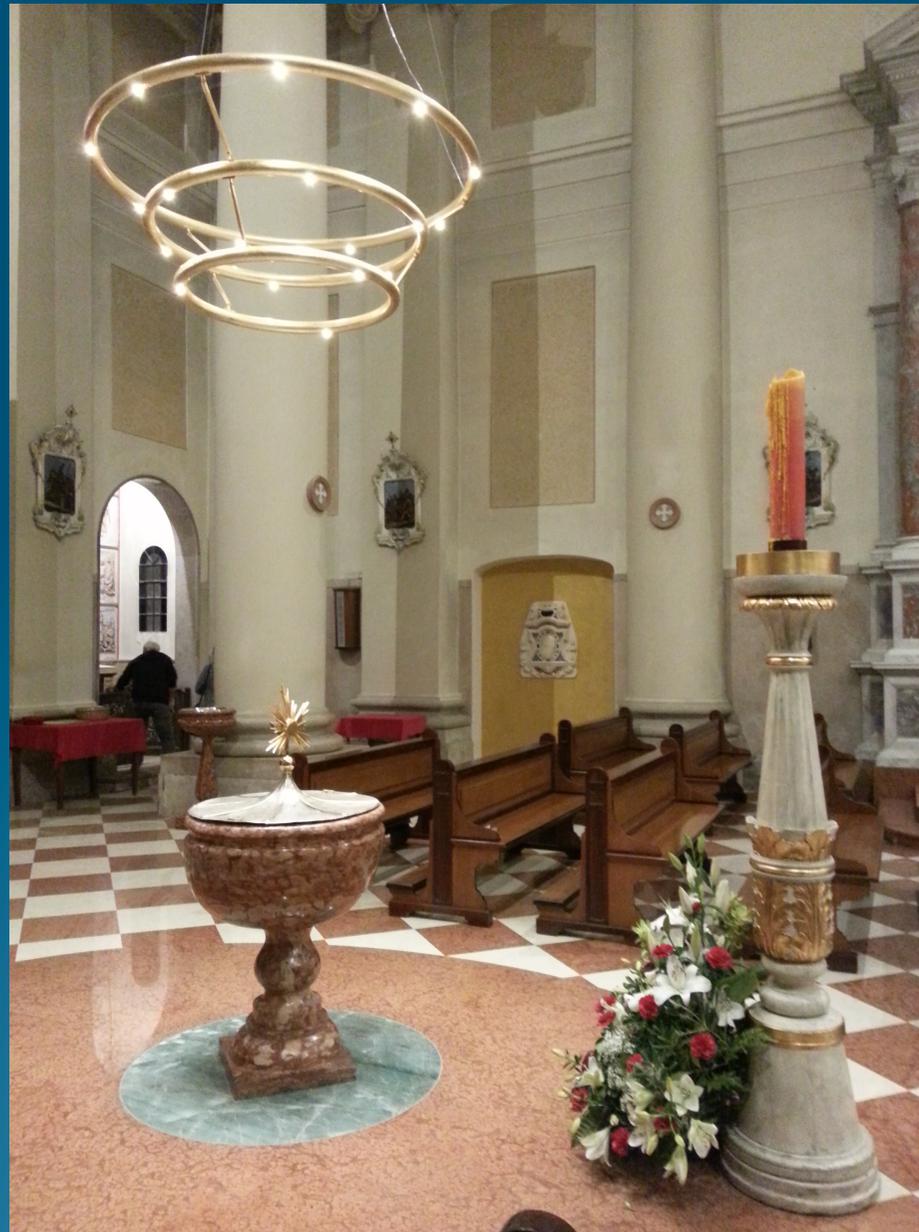
**È UN OGGETTO
POSTICCIO E
PROVVISORIO,
NON È UN
LUOGO**

Benedizionale:

1163 «Tra le parti più importanti di una chiesa ha un posto di rilievo il Battistero, il luogo cioè in cui è collocato il fonte battesimale.

1167: «Il Battistero separato dall'aula della chiesa sia degno del mistero che in esso si celebra e venga riservato al Battesimo come si addice a un luogo dal quale, come dal grembo del Chiesa, gli uomini rinascono a vita nuova per mezzo dell'acqua dello Spirito Santo»;

1166: «Sia nel caso di un Battistero separato dall'aula assembleare nel quale si possano celebrare integralmente i riti del Battesimo, sia nel caso di un fonte collocato nell'aula stessa, tutto si deve predisporre in modo che risulti manifesto il nesso del Battesimo con la parola di Dio e con l'Eucaristia, che è il culmine dell'iniziazione cristiana».

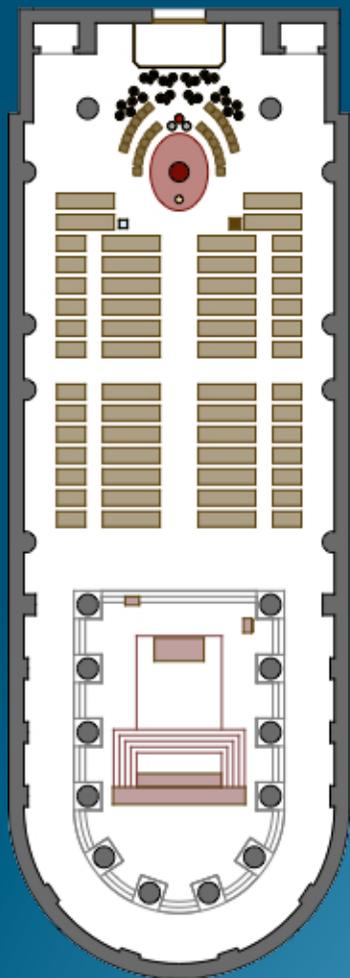


- ACQUA
- LUCE
- CERO PASQUALE
- CUSTODIA OLII SANTI

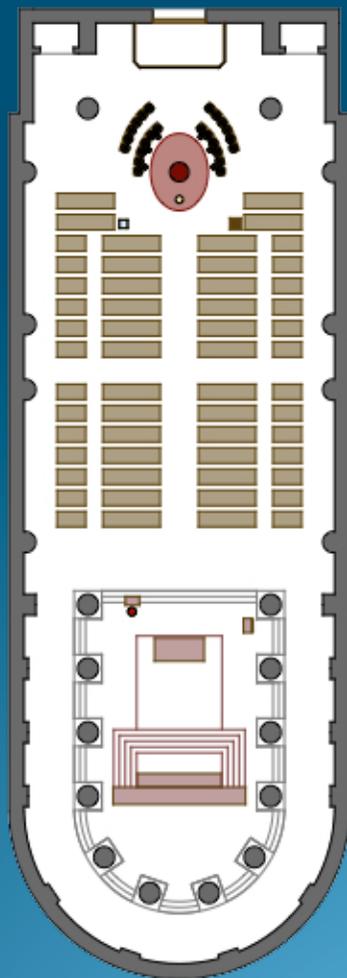


**AZIONI NELLO
SPAZIO
ATTORNO,
VERSO E DAL
FONTE
BATTESIMALE**

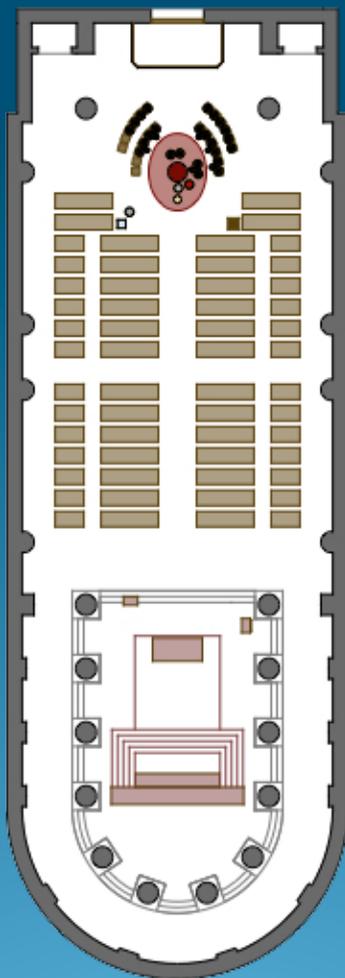
BATTESIMO



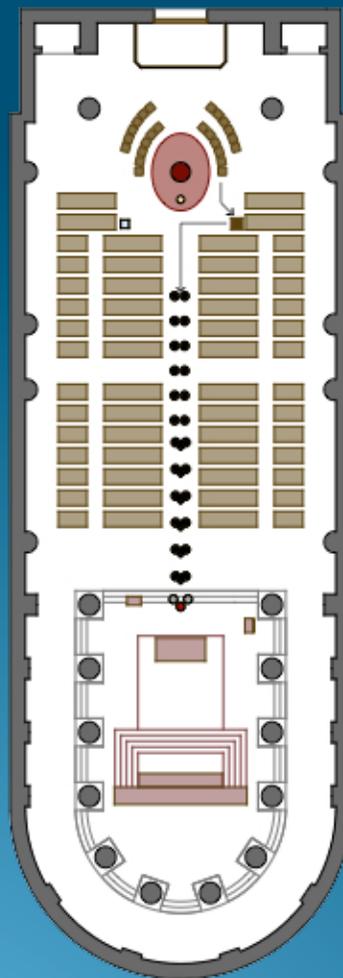
ACCOGLIENZA



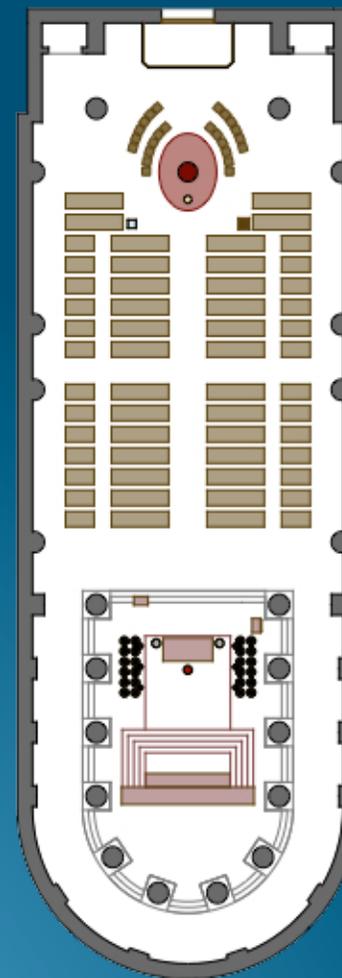
LITURGIA
DELLA
PAROLA



LITURGIA
DEL
SACRAMENTO

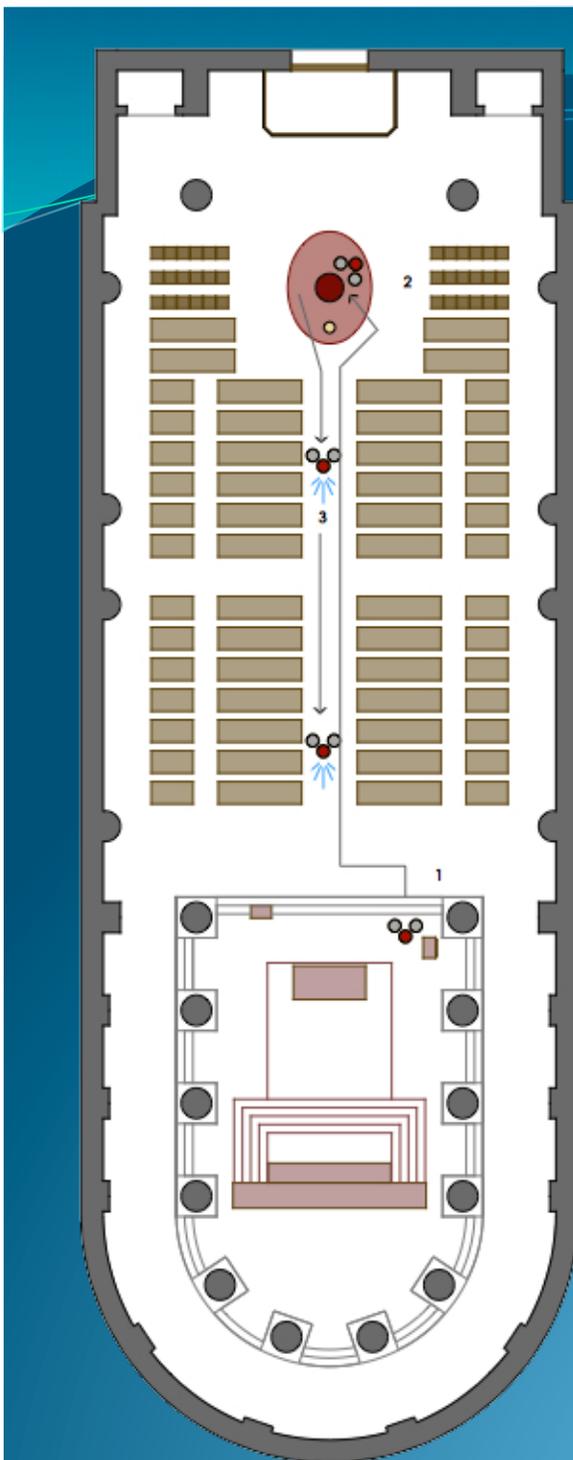


PRESENTAZIONE
E DEI DONI



RITI
DI
CONCLUSIONE

**IL BATTESIMO
NON È L'UNICO RITO
CHE SI COMPIE AL BATTISTERO**

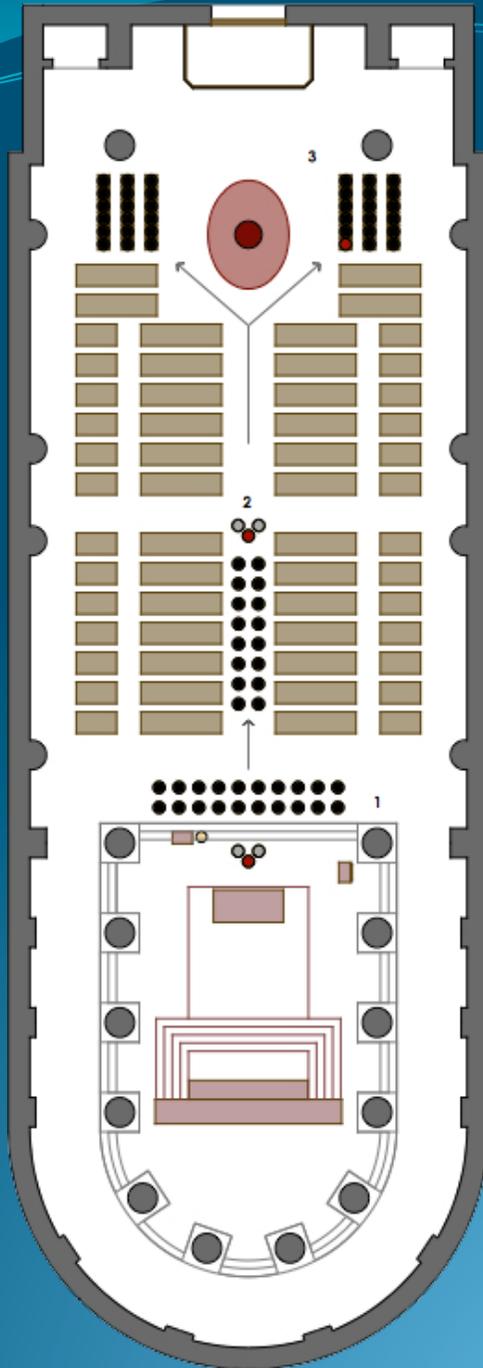


RITO PER L'ASPERSIONE DOMENICALE DELL'ACQUA BENEDETTA

Dal IX sec., la benedizione con l'acqua santa all'inizio della messa era proprio effettuata con la funzione del ricordo del battesimo, l'*Asperges* (*Purificami con issopo e sarò mondato... Asperges me.... Sal 51,9*). Via via però prese più un significato apotropaico, che come ricordo del battesimo e dell'agire salvifico escatologico di Dio.

Interessante è notare che *Il rito per l'aspersione domenicale dell'acqua benedetta, presente nel messale Romano, nell'edizione della Conferenza episcopale tedesca, si chiama "La memoria domenicale del battesimo"*.

VESPRI BATTESIMALI NELLA DOMENICA DI PASQUA

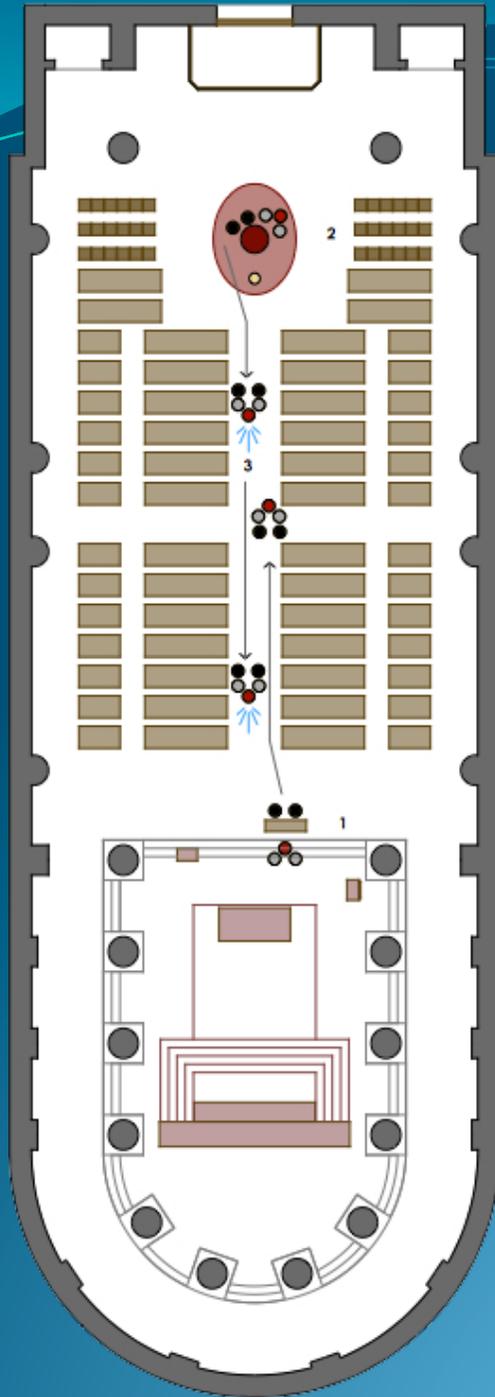


Per i Vespri battesimali del giorno di Pasqua, è possibile una recita processionale, così come citata nei Principi e norme per la liturgia delle ore.

“durante i quali, mentre si cantano i salmi, si fa la processione al fonte”

(PnLO 213)

RITO DEL MATRIMONIO



“La memoria del Battesimo, collocata subito dopo il saluto, evidenzia il fondamento teologico dell’atto del consenso, elemento costitutivo del sacramento. In forza del sacerdozio battesimale gli sposi partecipano al mistero dell’alleanza pasquale e compiono un atto propriamente ecclesiale. Il consenso degli sposi è la risposta a una parola di amore che, in quanto proveniente da Dio, li precede.” (P.R.M. 6).

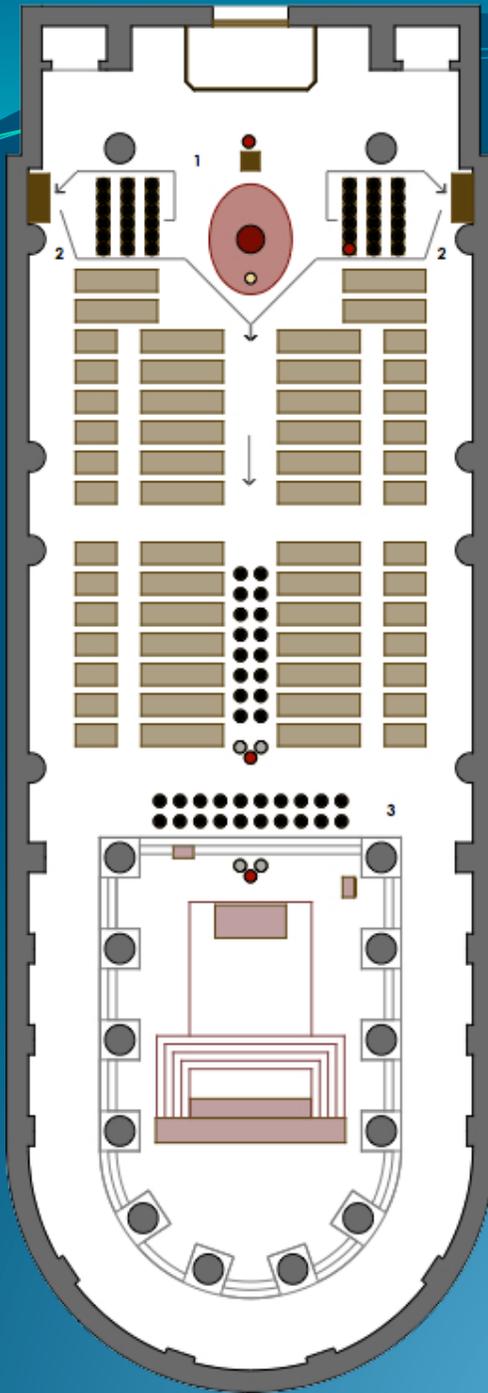
Dal Rituale

107. Dove è possibile, la memoria del Battesimo avviene presso il fonte battesimale. RM

Padre, nel Battesimo del tuo Figlio Gesù al fiume Giordano, hai rivelato al mondo l’amore sponsale per il tuo popolo. [...] Dio onnipotente, origine e fonte della vita, che ci hai rigenerati nell’acqua con la potenza del tuo Spirito, ravviva in tutti noi la grazia del Battesimo, e concedi a N. e N. un cuore libero e una fede ardente perché, purificati nell’intimo, accolgano il dono del Matrimonio, nuova via della loro santificazione. Per Cristo nostro Signore.

109. Il sacerdote (o il diacono) segna se stesso con l’acqua benedetta, poi asperge gli sposi e l’assemblea dei fedeli.

110. Durante l’aspersione si può eseguire un canto adatto.



RITO DELLA PENITENZA

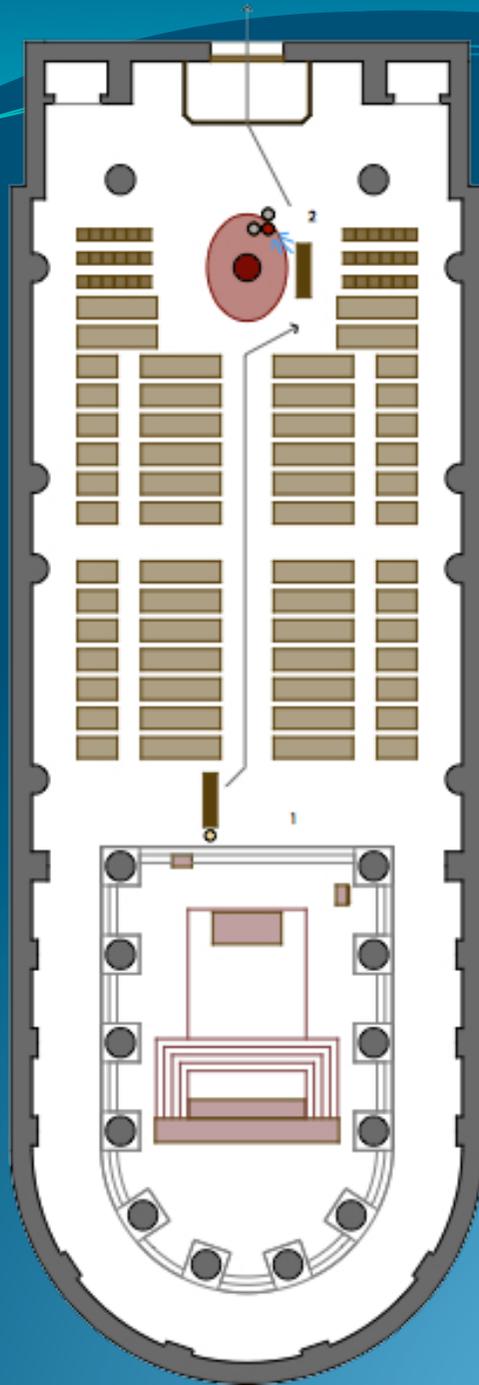
Un'altra Antifona per l'aspersione domenicale in tempo di Pasqua, tratta dal testo di Ez 47, ci rimanda al carattere penitenziale del ricordo del battesimo:

Ho visto l'acqua scaturire dal lato destro del Tempio. Alleluia. E tutti quelli cui è giunta quest'acqua sono stati salvati e diranno: Alleluia.

Se ne può pensare una stretta relazione con le celebrazioni penitenziali così come illustrato nello schema.

Tertulliano disse: *“Noi piccoli pesci, come il nostro pesce (ichthys) Gesù Cristo, siamo nati nell'acqua, ed è soltanto restando nell'acqua [del battesimo] che siamo salvati”.*

RITO DELLE ESEQUIE



Nella benedizione dell'acqua battesimale nella Veglia pasquale: *Ravviva in noi, Signore, nel segno di quest'acqua benedetta, il ricordo del nostro Battesimo, perché possiamo unirvi all'assemblea gioiosa di tutti i fratelli, battezzati nella Pasqua di Cristo nostro Signore.*

L'aspersione prevista all'accoglienza del feretro al n. 64 del Praenotanda: Se il sacerdote non si reca alla casa del defunto, accoglie il feretro alla porta della chiesa e, dopo un fraterno saluto ai presenti, asperge il corpo e dice, secondo l'opportunità, una o più orazioni, come nella casa del defunto, nn. 58-59.

Al N. 10 del Praenotanda:

Anche l'aspersione, ricordo del Battesimo che ha iscritto il cristiano nel libro della vita, e l'incensazione, onore reso al corpo del defunto come tempio dello Spirito Santo, rientrano nei gesti rituali del commiato.

Pronunciando l'orazione dell'*Ultima raccomandazione e commiato*, sarebbe molto più significativo trovarsi nei pressi del battistero.















